

COMUNE DI GRIGNO
PROVINCIA DI TRENTO

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PER
L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – COSAP**

Approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 49 dd. 21.12.1998

Modificato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 3 dd. 01.02.2000

Modificato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 16 dd. 28.03.2019

Titolo I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Definizioni

Ai fini del presente Regolamento si intendono:

1. con il termine "canone", utilizzato negli articoli seguenti, si intende il corrispettivo in denaro, che il titolare della concessione o l'occupante di fatto deve corrispondere per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, individuata dal presente Regolamento;
2. per "concessione" l'atto amministrativo, mediante il quale il Comune autorizza l'occupazione suddetta, intendendosi comunque, con tale termine, anche le autorizzazioni rilasciate per le occupazioni temporanee;
3. in caso di mercati e fiere è consentita l'occupazione mediante l'operazione di "spunta", ossia di individuazione dell'operatore commerciale attraverso apposita graduatoria;
4. per "occupazione" o "occupare", la disponibilità o l'occupazione anche di fatto di suolo o di spazi pubblici, come sotto definiti, che consente un'utilizzazione particolare dei predetti beni con conseguente sottrazione degli stessi all'uso generale della collettività;
5. per "Regolamento", il presente Regolamento, con il quale si provvede a disciplinare le occupazioni di cui sopra, ed il corrispondente canone di concessione;
6. per "suolo pubblico" o "spazio pubblico", le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, nonché a titolo di equiparazione le aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita, nei modi e termini di legge, una servitù di pubblico passaggio. Sono escluse le aree ed i relativi spazi soprastanti e sottostanti con vincolo di uso civico, tranne i casi e per la durata di eventuali decreti di sospensione dello stesso per la realizzazione di opere comunali iscritte al patrimonio indisponibile.

Art. 2 Ambito e scopo del Regolamento

1. Il Regolamento, adottato a norma e per gli effetti rispettivamente degli articoli 52 e 63 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina le occupazioni di spazi ed aree pubbliche, come definite nell'articolo 1, le modalità di richiesta, rilascio, rinnovo, revoca e decadenza dell'atto di concessione, nonché i criteri di determinazione e di applicazione del canone, dovuto per le occupazioni medesime ed istituito con il Regolamento in oggetto.
2. Il Regolamento disciplina altresì la misura del canone, le modalità di versamento e di riscossione anche coattiva dello stesso, le agevolazioni e le sanzioni, nonché la classificazione d'importanza delle strade, aree e spazi pubblici.
3. Le norme del Regolamento sono finalizzate a garantire una corretta utilizzazione degli spazi e delle aree pubbliche, anche al fine di tenere conto del beneficio che il singolo occupante ritrae da tale utilizzazione e del conseguente disagio che dalla stessa può derivare alla collettività.

Titolo II
OCCUPAZIONI

Art. 3 Occupazioni in genere di spazi ed aree pubbliche

1. Qualsiasi occupazione di spazi e di aree pubbliche, appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, nonché di aree private gravate da servitù di pubblico passaggio regolarmente costituita, comportanti o meno la costruzione di manufatti, deve essere preventivamente autorizzata dal Comune nel rispetto delle norme di legge e di Regolamento.
2. Le occupazioni possono riguardare le strade e le aree, comprese le aree a verde, i relativi spazi sovrastanti e sottostanti, nonché le aree destinate a mercati, anche attrezzati.
3. Le norme in materia di occupazione di spazi ed aree pubbliche disposte dai regolamenti comunali per il servizio pubblico per autoveicoli da piazza (taxi) e da noleggio con conducente, per il funzionamento dei mercati ambulanti, di polizia urbana e edilizio sono abrogati dal presente regolamento.
4. Le occupazioni del sottosuolo e del soprassuolo stradale con condutture, cavi ed impianti in genere, anche se in via provvisoria, sono soggette ad autorizzazione o concessione ed a specifiche prestazioni secondo il tipo di occupazione.

Art. 4 Natura delle occupazioni di spazi ed aree pubbliche

1. Le occupazioni di suolo pubblico sono permanenti o temporanee.
2. Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile effettuate a seguito di un atto di concessione che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti, la cui durata, risultante dal provvedimento di concessione, non sia inferiore all'anno e, comunque, non superiore a 29 anni.
3. Sono considerate temporanee le occupazioni delle aree destinate dal Comune all'esercizio del commercio su aree pubbliche realizzate dallo stesso soggetto soltanto in alcuni giorni della settimana anche se concesse con atto avente durata annuale o superiore.
4. Sono temporanee le occupazioni, effettuate anche con manufatti, la cui durata, risultante dall'atto di autorizzazione, è inferiore l'anno, accetto quelle effettuate per attività edilizia che, indipendentemente dalla durata, sono sempre considerate temporanee.
5. Le occupazioni abusive, comunque effettuate, risultanti dal verbale di contestazione redatto da un pubblico ufficiale o dall'Ufficio tecnico comunale, e quelle che di fatto si protraggano per un periodo superiore a quello consentito, sono considerate sempre temporanee.

Art. 5 Occupazione abusive

1. Si considerano abusive le occupazioni effettuate senza il previsto atto di concessione, o quando questo sia scaduto e non rinnovato, o non prorogato, o revocato ai sensi degli art. 15 e 19 del presente Regolamento.
2. Si considerano altresì abusive le occupazioni esercitate in contrasto con le modalità o gli obblighi previsti nell'atto di concessione.
3. In caso di occupazione abusiva:
 - a) ove l'occupazione possa essere regolarizzata il Comune procederà ad emettere il provvedimento di concessione con le modalità previste dal Titolo III del presente Regolamento salvo quanto sia previsto ai commi 4 e 5 del presente articolo;
 - b) ove l'occupazione non possa essere regolarizzata il Comune disporrà la rimozione dei materiali o la demolizione dei manufatti, nonché la rimessa in pristino del suolo, dello spazio e dei beni pubblici, assegnando agli occupanti di fatto un congruo termine per provvedervi, trascorso il quale si provvederà d'ufficio, addebitando agli occupanti abusivi le relative spese.
4. Le occupazioni abusive, risultanti da apposito verbale redatto dal competente pubblico ufficiale o dall'Ufficio tecnico comunale, sono equiparate, ai soli fini del pagamento del canone, a quelle regolarmente concesse salvo il pagamento delle sanzioni.
5. Resta comunque a carico dell'occupante di fatto ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia arrecati a terzi a causa della occupazione.

Art. 6 Occupazioni d'urgenza.

1. Sono ammesse le occupazioni prima del conseguimento del formale provvedimento concessorio soltanto in circostanze di somma urgenza nelle quali qualunque indugio diventi pericoloso e sia quindi richiesta l'immediata esecuzione dei lavori. In tale caso l'interessato deve dare immediata comunicazione dell'avvenuta occupazione all'Ufficio comunale competente, il quale provvederà ad accertare o meno la sussistenza delle condizioni di somma urgenza e quindi a rilasciare la concessione in sanatoria.
2. La mancata comunicazione o l'inesistenza delle condizioni che hanno determinato l'occupazione d'urgenza danno luogo all'applicazione della sanzione prevista dall'art. 32 del presente Regolamento per le occupazioni abusive con l'obbligo dell'immediato sgombero dell'area illegittimamente occupata.

TITOLO III

PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO, RINNOVO E REVOCA DELL'ATTO DI CONCESSIONE.

Art. 7 Disposizioni generali in materia di procedimento

1. Ai procedimenti disciplinati nel presente Regolamento si applica quanto previsto dallo Statuto del Comune di Grigno e dal Regolamento comunale sul procedimento amministrativo.

Art. 8 Richiesta di occupazione

1. Qualsiasi occupazione di aree o spazi di cui all'art. 3. è assoggettata ad apposita preventiva concessione comunale rilasciata dall'Ufficio competente su domanda dell'interessato salvo quanto disposto dall'art. 6 e art. 21. Non è richiesta la concessione per occupazioni occasionali di durata non superiore a 60 minuti, per quelle determinate dalla sosta di veicoli per il tempo necessario al carico ed allo scarico delle merci nonché per l'occupazione di aree per eventuale sosta di durata inferiore a 120 minuti effettuate dagli operatori commerciali su aree pubbliche in forma itinerante come definita dall'art. 31 del D.P.G.P. 26/11/1993 n. 23 - 102.
2. Coloro che intendono occupare, anche temporaneamente, spazi ed aree pubbliche o destinate, ad uso pubblico, oppure aree soggette a servitù di pubblico passaggio, devono inoltrare domanda in carta bollata, indirizzata al Sindaco stesa sui modelli appositi predisposti dall'ufficio comunale competente, allegando l'eventuale ulteriore documentazione richiesta.
3. In caso di più domande riguardanti l'occupazione della medesima area costituisce condizione di priorità la data di presentazione della domanda.
4. La domanda deve essere inoltrata anche se l'occupazione non è soggetta al pagamento del canone.
5. Per ragioni di semplificazione organizzativa, il Comune predispone un modulo contenente sia l'istanza che il provvedimento concessorio e trattandosi in tal caso di atti redatti in un unico contesto, è previsto il pagamento di una sola imposta di bollo ai sensi dell'art. 13 comma 3.15 del D.P.R. 26.10.1972 n. 642.

Art. 9 Istruttoria

1. La domanda di occupazione è assegnata al responsabile dell'Ufficio comunale competente, il quale intraprende la procedura istruttoria.
2. Nell'istruttoria della domanda sarà tenuto particolarmente conto della circolazione, dell'igiene, della sicurezza pubblica e dell'estetica (specie per quanto attiene alle richieste di occupazione di marciapiedi, piazze, zone limitrofe a strade prive di marciapiede, aree e spazi antistanti gli esercizi commerciali), con l'osservanza delle specifiche disposizioni di legge ed in particolare in materia di viabilità e circolazione stradale, di edilizia, di pubblici servizi, di esercizi commerciali e di quant'altro previsto nei regolamenti, piani, programmi comunali. Quindi, per ragioni estetiche o di altra natura nella concessione possono essere previste delle prescrizioni per l'adozione di apposite ed idonee attrezzature - tipo (come chioschi, tende, ombrelloni, ecc.) od

imporre l'adozione di speciali dispositivi per la sicurezza della circolazione (come recinzioni, transenne, strutture - tipo o altro).

3. Ogni singola domanda è sottoposta, ove occorra, ai pareri tecnici dei servizi interessati.
4. Sono rigettate le domande di occupazione di aree e spazi pubblici non conciliabili con le esigenze della pubblica viabilità e dei pubblici servizi.

Art. 10 Rilascio della concessione

1. In base ai risultati dell'istruttoria il Sindaco rilascia o nega la concessione dandone comunicazione al richiedente con provvedimento motivato. La concessione è rilasciata previo versamento cumulativo da parte del richiedente dei seguenti oneri:
 - marca da bollo;
 - deposito cauzionale, ove ritenuto necessario;
 - spese di registrazione (qualora la concessione comporti la stipulazione di un contratto soggetto a registrazione);
2. Nel caso di concessioni permanenti l'Amministrazione regola i rapporti discendenti dalla concessione mediante apposito disciplinare è approvato con deliberazione della Giunta comunale.
3. Il rilascio del provvedimento amministrativo deve precedere l'occupazione materiale, salvo quanto disposto dall'art. 6.
4. La concessione è rilasciata a titolo strettamente soggettivo, per cui non è consentita la subconcessione.

Art. 11 Cauzione

1. La cauzione per le occupazioni di carattere temporaneo è sempre prevista nel caso di scavi, cantieri edili ed in ogni altro caso nel quale l'ufficio competente al rilascio della concessione lo ritenga necessario con particolare riferimento al potenziale danneggiamento del suolo pubblico.
2. Non sono in ogni caso soggette a cauzione le occupazioni temporanee derivanti da mercati e fiere.
3. Per le occupazioni di carattere temporaneo i criteri di costituzione, determinazione e svincolo della cauzione sono stabiliti con deliberazione della Giunta Comunale.
4. La cauzione resta vincolata al corretto espletamento di tutti gli adempimenti imposti dalla concessione.

Art. 12 Contenuto del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione è redatto sulla base dell'allegato modello.

Art. 13 Obblighi del concessionario

1. E' fatto d'obbligo al concessionario di rispettare tutte le disposizioni contenute nel provvedimento di concessione concernenti le modalità di utilizzo delle aree e degli spazi dati in uso particolare.
2. E' fatto, altresì, obbligo al concessionario, ove l'occupazione comporti la costruzione di manufatti, di rimettere in pristino l'assetto dell'area a proprie spese, nel caso in cui dalla costruzione medesima siano derivati danni al suolo o a strutture preesistenti sull'area, nonché di rimuovere eventuali materiali depositati o materiali di risulta della costruzione.
3. Il concessionario è, inoltre, tenuto ad utilizzare in modo corretto l'area o lo spazio pubblico concesso, in modo da non limitare o disturbare l'esercizio di diritti altrui o arrecare danni a terzi ovvero ai beni ed alle strutture presenti.
4. Il concessionario è obbligato ad esibire a richiesta del personale incaricato dall'Amministrazione l'atto comprovante la legittimità dell'occupazione. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione del predetto atto il concessionario deve darne immediata comunicazione all'Amministrazione che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato.
5. Il titolare della concessione nonché l'occupante di fatto, anche abusivo, sono tenuti al pagamento del canone, relativo all'occupazione del suolo e delle aree pubbliche, determinato secondo le tariffe del presente Regolamento. L'emissione dell'atto di concessione avviene a seguito della dimostrazione fornita dal soggetto interessato, di avere già corrisposto il canone di concessione nella misura stabilita, salvo il sistema rateale di cui all'art. 31 comma 5. Per l'occupazione abusiva il pagamento del canone e della sanzione amministrativa pecuniaria deve avvenire entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta del Comune.

Art. 14 Revoca, sospensione e modifica della concessione

1. L'amministrazione può revocare, sospendere o modificare con atto motivato, in qualsiasi momento il provvedimento di concessione qualora sopravvengano motivi di pubblico interesse che rendano non più possibile o diversamente realizzabile l'occupazione.
2. La revoca, la sospensione e la modificazione danno diritto alla sola restituzione senza interessi della quota proporzionale del canone pagato anticipatamente, o all'esonero della quota di canone connesso all'atto, qualora non fosse ancora stato versato.

Art. 15 Rinuncia della concessione

1. La rinuncia all'occupazione regolarmente concessa, prima della sua effettuazione, deve essere comunicata dal titolare della concessione, o nel caso di impossibilità sopravvenuta da persone dallo stesso delegate o legittimate ad agire per esse, prima dell'inizio dell'occupazione.

2. Tale rinuncia libera il Comune da qualunque vincolo di indisponibilità dell'area per la quale è stata rilasciata la concessione mentre contestualmente lo obbliga alla restituzione di quanto riscosso anticipatamente a titolo di canone.
3. In assenza della comunicazione di cui al comma 1 nei termini previsti, il canone è dovuto per tutto il periodo nel quale è stata richiesta e rilasciata la concessione.
4. E' consentita la cessazione anticipata del rapporto concessorio ad occupazione già iniziata sempre che l'area sia stata liberata da eventuali manufatti. Tale cessazione non dà luogo alla restituzione del canone versato.
 - Per le occupazioni temporanee la cessazione anticipata deve essere comunicata prima della scadenza.
 - Per le occupazioni permanenti la cessazione anticipata deve essere comunicata almeno 30 giorni prima della singola scadenza annuale.
5. Per la restituzione del deposito cauzionale restano ferme le condizioni stabilite dal presente Regolamento all'art. 12, commi 3 e 4.

Art. 16 Decadenza ed estinzione della concessione.

1. La decadenza della concessione si verifica nei seguenti casi:
 - a. violazione delle disposizioni concernenti l'utilizzazione del suolo o dello spazio pubblico concesso (abuso o uso diverso da quello per il quale è stata rilasciata la concessione o il relativo provvedimento di variazione);
 - b. violazione degli obblighi previsti dall'atto di concessione (manutenzione, particolari prescrizioni, ecc.);
 - c. danni alle proprietà comunali;
 - d. violazione del disposto di cui all'art. 11, comma 4, relativo al divieto di subconcessione ed alle modalità di subingresso nell'uso del bene concesso;
 - e. mancato versamento del canone e della sanzione amministrativa nel caso di occupazione abusiva disciplinata all'art. 5 comma 3 lettera a).
2. La decadenza non comporta restituzione, nemmeno parziale, del canone versato, né esonera dal pagamento di quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.
3. La decadenza è dichiarata dal Sindaco con provvedimento che dispone i termini e le modalità di sgombero e ripristino del suolo.
4. La concessione si estingue:
 - a. per scadenza del termine previsto ove non sia rinnovata;
 - b. per rinuncia del concessionario nei modi stabiliti dall'art 16.

Art. 17 Subentro nella concessione

1. Chi intende subentrare, a qualunque titolo, al concessionario deve farne preventiva richiesta al Comune, il quale, in caso di accoglimento, autorizzerà il subentro nell'atto, lasciando invariati gli altri elementi costitutivi dello stesso.
2. Nella domanda devono essere indicati gli estremi della precedente concessione.
3. La mancata presentazione della richiesta di subentro ha come conseguenza il carattere abusivo dell'occupazione, l'obbligazione in solido per il pagamento del canone e non dà diritto ad alcun rimborso.

Art. 18 Rinnovo e proroga della concessione.

1. Il titolare della concessione può chiedere il rinnovo o la proroga dell'atto indicando la durata e giustificandone i motivi.
2. La domanda di rinnovo o proroga deve essere rivolta all'Amministrazione, con le stesse modalità previste dall'art. 8 del presente Regolamento almeno 60 giorni prima della scadenza annuale, se trattasi di occupazioni permanenti, ed entro fine occupazione, se trattasi di occupazioni temporanee, salvo diversi termini indicati nell'atto di concessione.
3. Nella domanda vanno indicati gli estremi della concessione che si intende rinnovare e/o prorogare.
4. Il procedimento attivato con la domanda segue lo stesso "iter" previsto in via generale dall'art. 10 del presente Regolamento.

Art. 19 Anagrafe delle concessioni

1. Gli uffici competenti provvedono a registrare in ordine di prestazione le richieste di concessione nonché i provvedimenti di concessione seguendo l'ordine cronologico della data di rilascio. Gli stessi uffici provvedono, altresì, a registrare le date di scadenza dei predetti provvedimenti nonché le loro eventuali variazioni.

Titolo IV

ISTITUZIONE E DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE

Art. 20 Oggetto del canone

1. Sono soggette al canone di concessione, come determinato dagli articoli seguenti del presente Regolamento, le occupazioni permanenti e temporanee realizzate su suolo demaniale o su patrimonio indisponibile dell'Amministrazione.
2. Sono parimenti soggette al canone di concessione le occupazioni permanenti e temporanee degli spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico di cui al comma 1, effettuate con manufatti di qualunque genere, compresi i cavi, le condutture e gli impianti, nonché le occupazioni di aree private sulle quali si sia costituita nei modi di legge la servitù di pubblico passaggio.
3. Il canone di concessione disciplinato con il presente Regolamento ha natura giuridica di entrata patrimoniale di diritto pubblico del Comune.

Art. 21 Casi di non applicabilità del canone

1. Il canone non è applicabile per le occupazioni per le quali è riscontrato uno spiccato interesse pubblico o irrilevanza del sacrificio imposto alla collettività o mancanza di beneficio economico ritraibile dalla stessa come indicato ai commi seguenti:
2. Per le seguenti occupazioni è necessario dare, almeno 10 giorni prima, salvo casi d'urgenza, comunicazione al Comune, che può negare il consenso, se il suolo o spazio pubblico non è disponibile o per gli altri motivi ostativi indicati all'art. 10:
 - a) Occupazioni effettuato dallo Stato, dalle Regioni, Province, Comuni, loro consorzi ed aziende, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi dallo Stato, da enti pubblici di cui all'art. 87, comma 1, lettera C), del T.U.I.R., approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22.12.1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica e dalle ONLUS introdotto dagli artt. 10 e seguenti del D. Lgs 4.12.1997 n. 460;
 - b) Occupazioni con tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché le tabelle che interessano la circolazione stradale, purchè non contengano indicazioni di pubblicità, gli orologi funzionanti per pubblica utilità, sebbene di privata pertinenza e le aste delle bandiere;
 - c) Occupazioni con impianti adibiti a servizi pubblici nei casi in cui sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, previa modifica dell'atto, la devoluzione gratuita al Comune al termine della concessione stessa degli impianti medesimi;
 - d) Occupazioni che, in relazione alla superficie, o alla lunghezza complessivamente indicata nell'atto di concessione, sono complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato o lineare;
 - e) Occupazioni promosse per manifestazioni od iniziative a carattere politico, purchè l'area occupata non ecceda i dieci metri quadrati;
 - f) Occupazioni da chiunque realizzate per conto dell'Amministratore comunale per la realizzazione di opere pubbliche, ovvero per le occupazioni realizzate per conto dell'Amministrazione comunale per l'esecuzione di lavori su immobili di proprietà comunale,

sempreché l'occupazione sia limitata al tempo ed allo spazio strettamente necessari per l'esecuzione delle opere;

- g) Occupazioni organizzate da Associazioni e Comitati locali che rivestono carattere di pubblica utilità o di particolare rilevanza economica, sociale, turistica, sportiva o culturale;
 - h) Occupazioni in occasione di manifestazioni pubbliche promosse dal Comune effettuate da soggetti cui viene formalmente conferito l'incarico per l'organizzazione operativa e per le quali il Comune sostiene le spese;
 - i) Occupazioni con manufatti di abbellimento urbano (fioriere, tappeti ecc);
 - j) Occupazioni che rivestono carattere di utilità pubblica comunale specificatamente riconosciuta con apposito provvedimento;
 - k) Occupazioni di aree destinate a pubblico parcheggio;
3. Le seguenti occupazioni possono avvenire senza comunicazione alcuna, con riferimento al presente regolamento, poiché esse sono soggette ad altre specifiche normative:
- a) Occupazioni con taxi o con vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione, durante le soste e nei posteggi ad esse assegnate;
 - b) Passi carrabili;
 - c) Occupazioni di aree cimiteriali, ad esclusione delle aree pertinenziali esterne;
 - d) Occupazioni poste in essere per i portatori di handicap;
 - e) Occupazioni sovrastanti i suoli e spazi pubblici con balconi, verande, finestre sporgenti, tende e simili fisse o retrattili e insegne pubblicitarie di qualsiasi altro genere;
 - f) Occupazioni del sottosuolo stradale per allacciamenti fognari e con condutture di acqua potabile o di irrigazione dei fondi e, comunque, le occupazioni di suolo realizzate con innesti e allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi.

Art. 22 Soggetti tenuti al pagamento del canone.

- 1. E' obbligato al pagamento del canone, in relazione all'entità dell'area o dello spazio pubblico occupato, il titolare dell'atto di concessione o, in mancanza, l'occupante di fatto, anche abusivo, risultante dal medesimo provvedimento amministrativo o dal verbale di contestazione della violazione o del fatto materiale.
- 2. In presenza di più contitolari del provvedimento, o nel caso di pluralità di occupanti di fatto, il canone di concessione è dovuto con vincolo di solidarietà tra gli stessi.

Art. 23 Criteri di determinazione del canone.

- 1. Le tariffe vengono determinate e sono applicate sulla base dei seguenti elementi:
 - a) classificazione delle strade;
 - b) entità dell'occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari;
 - c) durata dell'occupazione;
 - d) valore economico della disponibilità dell'area nonché del sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione del suolo pubblico con previsione di coefficienti moltiplicatori per

specifiche attività esercitate dai titolari di concessione anche in relazione alle modalità di occupazione.

2. Le tariffe di cui sopra saranno aggiornate con atto della Giunta Comunale da adottare entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio e comunque entro il 31 dicembre in base all'indice Istat dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente con arrotondamento all'unità superiore, con effetto dall'anno successivo.

Art. 24 Classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade del Comune sono classificate in due categorie, secondo l'elenco allegato alla deliberazione consiliare n. 80 del 18.10.1994 in base alla loro importanza ricavata dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, presenze commerciali, densità di traffico pedonale e veicolare.
2. Nel caso di in cui l'occupazione ricada su strade classificate in differenti categorie, ai fini dell'occupazione del canone si fa riferimento alla tariffa corrispondente alla categoria più elevata;
3. Nel caso in cui l'occupazione ricada su area verde, ai fini dell'applicazione del canone si fa riferimento alla categoria delle strade circostanti. In presenza di categorie diverse si fa riferimento alla categoria più elevata.
4. La classificazione predetta potrà essere aggiornata all'occorrenza, con deliberazione del Consiglio Comunale e con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di adozione della deliberazione stessa.

Art. 25 Determinazione delle misure di tariffa base.

1. OCCUPAZIONI TEMPORANEE

per occupazioni temporanee di suolo e spazi pubblici, la misura di tariffa a giorno per metro quadrato o metro lineare è di:

Occupazione del suolo, soprassuolo e sottosuolo

I^ categoria	II^ categoria
Euro 0,08	Euro 0.06

2. OCCUPAZIONI PERMANENTI

per occupazioni permanenti di suolo ed i spazi pubblici, la misura di tariffa annua per metro quadrato o metro lineare è di:

Occupazione del suolo, soprassuolo e sottosuolo

I^ categoria	II^ categoria
Euro 7,75	Euro 6,20

Art. 26 Coefficiente di valutazione economico dell'occupazione.

1. Il coefficiente di valutazione del beneficio economico dell'occupazione è il valore attribuito all'attività connessa all'occupazione per il quale va moltiplicata la misura di base di tariffa fissata all'art. 25 del presente Regolamento.
2. Il valore di cui al comma 1, determinato analiticamente nella tabella di cui a seguito per ogni singola fattispecie di occupazione, non può essere in ogni caso inferiore a 1 e superiore a 10.

OCCUPAZIONI PERMANENTI

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	COEFFICIENTE
Spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico	1
Chiusini - pozzetti ispezione e bocche lupaie	1
Distributori di carburanti - tabacchi e simili	1,6
Parcheggi concessi in gestione a terzi	2
Seggiovie e funivie	2
Chioschi	1,25
Tavolini e occupazioni inerenti attività commerciali	1,25
Varie con risvolto economico	1,25
Impianti pubblicitari	10
Cavi - Condotture ed impianti di aziende erogatrici di pubblici servizi	**

** tariffa base annua per mq o lineare I^ cat. € 0.08 – II^cat. € 0.06

OCCUPAZIONI TEMPORANEE

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	COEFFICIENTE
Manifestazioni culturali – politiche – sindacali – sportive e occupazioni varie senza beneficio economico	1
Spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico	1
Circhi – spettacoli viaggianti	1,5
Cantieri – Scavi	2,3
Mercati	2,5
Occupazioni antistanti attività commerciali e occupazioni varie con beneficio economico*	4,5

Fiere	8
-------	---

*Le occupazioni varie con beneficio economico sono riferite ad occupazioni effettuate nell'ambito di un'attività economica.

Art. 27 Tariffe

1. Le tariffe relative ad ogni singola tipologia di occupazione derivanti dall'applicazione di quanto previsto agli art. 24, 25 e 26 sono indicate nell'apposito allegato A al presente Regolamento.

Art. 28 Commisurazione dell'area occupata e modalità di applicazione del canone

1. Il canone è commisurato all'occupazione risultante dall'atto di concessione espressa in metri quadrati o metri lineari, con arrotondamento delle frazioni al mezzo metro quadrato o lineare superiore ed è determinato nel modo seguente:

OCCUPAZIONI PERMANENTI

$T \times mq$ o ML

dove T è la tariffa annua prevista per la tipologia specifica a metro quadrato o metro lineare;

OCCUPAZIONI TEMPORANEE

$T \times mq$ o $ml \times gg$

dove T è la tariffa giornaliera prevista per la tipologia specifica a metro quadrato o metro lineare; dove gg sono i giorni previsti in concessione ovvero quelli di fatto occupati.

2. Le occupazioni permanenti iniziano di norma il primo gennaio e scadono il 31 dicembre e sono 'assoggettate al canone calcolato ad anno solare nella misura prevista per le singole tipologie secondo la tariffa di cui all'art. 27. Nel caso di concessione rilasciate per la prima annualità in corso d'anno, la scadenza annuale rimane quella del 31 dicembre ed il canone è ridotto proporzionalmente, su base giornaliera, in ragione del periodo di effettiva occupazione.
3. Le occupazioni temporanee sono assoggettate al canone nella misura prevista per le singole tipologie a giorno secondo la tariffa di cui all'art. 27.
4. Per le occupazioni soprastanti o sottostanti il suolo pubblico la superficie assoggettabile al canone è quella risultante dalla proiezione al suolo delle stesse, in base alla superficie della minima figura geometrica piana che le contiene. Nel caso di copertura con tende, ombrelloni o simili, di spazi già occupati con altri manufatti, la superficie delle sporgenze non è assoggettabile al canone, in caso di occupazioni con gazebo o tendoni la superficie assoggettabile è quella risultante dalla proiezione al suolo degli stessi.
5. Per le occupazioni permanenti realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto, compresi pozzetti, camerette di manutenzione e cabine, da aziende di erogazione di pubblici servizi e per quelle realizzate nell'esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi, è commisurato forfettariamente al numero complessivo delle relative utenze, con riferimento al

1° gennaio di ogni anno, per la misura unitaria di tariffa pari ad € 0,855 (comprensivo dell'incremento annuale previsto dall'art. 63, comma 2, punto 4 del D. Lgs 15.12.1997 n. 446) per ciascun utente, con un minimo canone annuo ad azienda di Euro 516,46. L'importo della misura unitaria di tariffa, di cui al presente comma, viene rivalutato annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

6. Le occupazioni permanenti e temporanee soprastanti o sottostanti il suolo pubblico realizzate con cavi sono calcolate in base alla lunghezza in metri lineari. Le occupazioni permanenti e temporanee soprastanti o sottostanti il suolo pubblico realizzate con condutture, impianti o qualsiasi altro manufatto, sono calcolate in base alla superficie. Per le occupazioni a sviluppo progressivo, intendendosi per tali le occupazioni che vengono effettuate a tratti successivi nell'ambito della lunghezza complessiva prevista, il canone è determinato sulla base della tariffa giornaliera con la presunzione che ogni tratto occupato abbia la larghezza di un metro.
7. Per le occupazioni con impianti di distribuzione di carburante, la superficie di riferimento per la determinazione del canone è quella corrispondente all'intera area di esercizio dell'attività risultante dal provvedimento di concessione. Non hanno autonoma rilevanza le occupazioni realizzate con le singole colonnine montanti ed i relativi serbatoi sotterranei nonché le occupazioni con altre strutture ed impianti di servizio.
8. Le occupazioni di aree in concessione per uso parcheggio per le quali sia prevista la sosta a pagamento sono assoggettate al canone in base alla superficie complessiva oggetto della concessione.
9. La superficie eccedente i 1.000 metri quadrati, sia per le occupazioni permanenti che temporanee, è calcolata in ragione del 10 per cento.
10. Per le occupazioni di aree pubbliche realizzate con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante le superfici sono calcolate in ragione del 50 per cento fino a 100 metri quadrati, del 25 per cento per la parte eccedente e fino a 1.000 metri quadrati e del 10 per cento per la parte eccedente i 1.000 metri quadrati.
11. Dalla misura complessiva del canone è detratto l'importo di altri eventuali canoni previsti da altre disposizioni legislative riscossi dal Comune per la medesima concessione ed annualità ad eccezione di quelli connessi a prestazioni di servizi.

Art. 29 Modalità e termini per il pagamento del canone

1. Per le occupazioni permanenti il pagamento del canone è effettuato con riferimento ad anno solare. Così come previsto dall'art. 14 comma 5, per le occupazioni permanenti che iniziano in corso d'anno, il canone, ridotto proporzionalmente in ragione del periodo di effettiva occupazione, va corrisposto prima del rilascio dell'atto di concessione. Per le successive annualità il versamento deve essere effettuato in unica soluzione entro il mese di marzo. Per le occupazioni di cui all'art 28 comma 5 tale versamento è commisurato alla consistenza delle occupazioni esistenti al 31 dicembre dell'anno precedente.
2. Per le occupazioni temporanee, il pagamento del canone va effettuato in un'unica soluzione prima del rilascio dell'atto di concessione.

3. Per le occupazioni temporanee degli operatori commerciali di cui all'art. 4 comma 3 il canone viene corrisposto come segue:
 - a) In caso di mercati saltuari (in occasione di fiere o sagre): prima della manifestazione, nei termini indicati dal comune, salvo che nell'atto di concessione non venga prevista la corresponsione del canone direttamente all'incaricato del Comune;
 - b) In caso di posteggi isolati: in via anticipata, in unica soluzione entro il mese di marzo di ciascun anno;
 - c) In caso di altri mercati: mediante versamento diretto e contestuale all'incaricato dal Comune.
4. Gli operatori la cui occupazione è individuata attraverso l'operazione di spunta di cui all'art.1 comma 3 devono effettuare il pagamento mediante versamento diretto e contestuale all'incaricato dal Comune.
5. Per importi superiori a € 1.500,00 il pagamento del canone dovuto sia per occupazioni permanenti che temporanee, può essere effettuato in massimo 4 rate trimestrali di eguale importo, aventi scadenza al 31/3 - 30/6 - 30/9 - 31/12, purché la prima rata venga versata all'atto del rilascio della concessione.
6. Il versamento del canone va effettuato direttamente presso la tesoreria del Comune oppure su apposito conto corrente postale del Comune n. 12748380 intestato "COMUNE DI GRIGNO VERSAMENTO CANONE (ANNUALE O TEMPORANEO) OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE - COSAP" con arrotondamento a 1,00 euro per difetto se la frazione non è superiore a 0,50 € per eccesso se è superiore.
7. Il canone non è dovuto qualora sia di ammontare inferiore o uguale a € 5,16.

Art. 30 Sanzioni

1. Per l'occupazione abusiva si applica:
 - un'indennità pari al canone maggiorato del 30%, considerando permanenti le occupazioni abusive realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile, mentre le occupazioni abusive temporanee si presumono effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento redatto da competente pubblico ufficiale fatto salvo il potere dell'ente di accertarne una precedente decorrenza.
 - Una sanzione amministrativa pecuniaria di importo non inferiore all'ammontare dell'indennità di cui al precedente paragrafo, né superiore al doppio della stessa.
2. Restano salve le sanzioni stabilite dall'art. 20 commi 4 e 5 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285.
3. Ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui ai precedenti commi l'abuso nell'occupazione deve risultare da verbale di contestazione redatto da pubblico ufficiale o dall'Ufficio tecnico comunale. Qualora dal verbale o da altra documentazione in possesso dell'Amministrazione non risulti la decorrenza dell'occupazione abusiva, la stessa è quella del rilievo.

4. Le sanzioni di cui ai precedenti commi sono applicate anche nel caso in cui sia irrogata la sanzione della sospensione dell'attività prevista dalle vigenti disposizioni.
5. In tutti gli altri casi e quindi per omesso, parziale o tardivo pagamento del canone o di sue rate, si applicano gli interessi moratori decorrenti dal giorno successivo a quello di scadenza, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 1219 n. 3) del codice civile e cioè intendendosi che le predette prestazioni rientrano nella categoria dei debiti "portabili".
6. In caso di sollecito del mancato pagamento del canone e diritto di cui all'art. 13 comma 5, sono poste a carico del concessionario le spese amministrative e postali determinate nella misura di 10,00 Euro.

Art. 31 Contenzioso

1. Le controversie riguardanti il procedimento amministrativo della concessione per le occupazioni del suolo pubblico, disciplinate dal Regolamento, sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1034 del 1971.
2. Le controversie concernenti l'applicazione del canone di concessione restano riservate alle Commissioni Tributarie di cui al D. Lgs. 546/92.

Art. 32 Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva del canone è effettuata ai sensi dell'art. 52, comma 6, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 secondo le modalità previste dal regolamento comunale di contabilità.

Art. 33 Rimborsi

1. Alla restituzione delle somme erroneamente versate dall'occupante a titolo di canone di concessione o nei casi previsti dall'art. 14 comma 2 provvede il responsabile dell'Ufficio competente al rilascio della concessione. Ove il termine per il procedimento relativo al rimborso non sia disciplinato dal regolamento sul procedimento esso deve essere esaurito entro 90 giorni dalla data di presentazione della richiesta di rimborso, che l'interessato comunque deve presentare.
2. Circa i termini di prescrizione e gli eventuali interessi sulle somme da rimborsare si applicano le disposizioni del codice civile in materia.

Art. 34 Discipline transitorie e finali.

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2019.
2. Le concessioni di spazi ed aree pubbliche a carattere permanente, rilasciate entro il 31 dicembre 2018, con validità temporale successiva, se non contrastanti con le norme del presente

Regolamento, sono rinnovate a richiesta del titolare con il semplice pagamento del canone risultante dall'applicazione della nuova tariffa. Il pagamento del canone per l'annualità 2019, determinato ai sensi dell'art. 28 comma 11, dovrà essere effettuato entro e non oltre il 31.03.2019, previa comunicazione da parte dell'Ufficio competente, costituendo tale pagamento implicita conferma del precedente provvedimento.

3. Le concessioni di spazi ed aree pubbliche a carattere temporaneo, rilasciate entro il 31 dicembre 2018, con validità temporale successiva, se non contrastanti con le norme del presente Regolamento, sono rinnovate a richiesta del titolare con il semplice pagamento del canone risultante dall'applicazione della nuova tariffa. Il pagamento del canone per l'annualità 2018, determinato ai sensi dell'art. 28 comma 11, dovrà essere effettuato entro e non oltre il 31.03.2019, previa comunicazione da parte dell'Ufficio competente, costituendo tale pagamento implicita conferma del precedente provvedimento.
4. E' facoltà del Comune richiedere ai concessionari informazioni e documenti giustificativi in ordine alle utenze e di effettuare controlli nel territorio comunale.
5. L'amministrazione si riserva di valutare di volta in volta gli eventuali casi particolari non contemplati dal presente regolamento.

Allegato A)

OCCUPAZIONI PERMANENTI

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	COEFFIC.	TARIFFA I [^] CAT	TARIFFA II [^] CAT
Spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico	1	7,75	6,20
Chiusini - pozzetti ispezione e bocche lupaie	1	7,75	6,20
Distributori di carburanti - tabacchi e simili	1,6	12,39	9,91
Parcheggi concessi in gestione a terzi	2	15,49	12,39
Seggiovie e funivie	2	15,49	12,39
Chioschi	1,25	9,68	7,75
Tavolini e occupazioni inerenti attività commerciali	1,25	9,68	7,75
Varie con risvolto economico	1,25	9,68	7,75
Impianti pubblicitari	10	77,47	61,97
Cavi - Conduitture ed impianti di aziende erogatrici di pubblici servizi	**	0,10	0,10

*Le occupazioni varie con beneficio economico sono riferite ad occupazioni effettuate nell'ambito di un'attività economica.

** Per tale fattispecie è prevista una speciale misura di tariffa indipendentemente dall'individuazione del coefficiente

OCCUPAZIONI TEMPORANEE

TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE	COEFFIC.	TARIFFA I [^] CAT	TARIFFA II [^] CAT
Manifestazioni culturali - politiche - sindacali sportive e occupazioni varie senza beneficio economico	1	0,08	0,06
Spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico	1	0,08	0,06
Circhi - spettacoli viaggianti	1,5	0,12	0,09
Cantieri - scavi	2,3	0,18	0,14
Mercati	2,5	0,19	0,15
Occupazioni antistanti attività commerciali e occupazioni varie con beneficio economico	4,5	0,35	0,28
Fiere	8	0,62	0,49

*Le occupazioni varie con beneficio economico sono riferite ad occupazioni effettuate nell'ambito di un'attività economica.

INDICE

Titolo I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Definizioni.....	pag. 1
Art. 2 Ambito e scopo del Regolamento.....	pag. 1

Titolo II
OCCUPAZIONI

Art. 3 Occupazioni in genere di spazi ed aree pubbliche.....	pag. 2
Art. 4 Natura delle occupazioni di spazi ed aree pubbliche	pag. 2
Art. 5 Occupazioni abusive.....	pag. 3
Art. 6 Occupazioni d’Urgenza.....	pag. 3

Titolo III

PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO, RINNOVO E REVOCA DELL’ATTO DI CONCESSIONE

Art. 7 Disposizioni generali in materia di procedimento.....	pag. 4
Art. 8 Richiesta di occupazione.....	pag. 4
Art. 9 Istruttoria	pag. 4
Art. 10 Rilascio della concessione.....	pag. 5
Art. 11 Cauzione.....	pag. 5
Art. 12 Contenuto del provvedimento di concessione.....	pag. 5
Art. 13 Obblighi del concessionario.....	pag. 6
Art. 14 Revoca, sospensione e modifica della concessione.....	pag. 6
Art. 15 Rinuncia della concessione.....	pag. 6
Art. 16 Decadenza ed estinzione della concessione.....	pag. 7
Art. 17 Subentro nella concessione.....	pag. 8
Art. 18 Rinnovo e proroga della concessione.....	pag. 8
Art. 19 Anagrafe delle concessioni.....	pag. 8

Titolo IV

ISITUZIONE E DISCIPLINA DEL CANONE DI CONCESSIONE

Art. 20 Oggetto del canone	pag. 9
Art. 21 Casi di non applicabilità del canone.....	pag. 9
Art. 22 Soggetti tenuti al pagamento del canone.....	pag. 10

Art. 23 Criteri di determinazione del canone.....	pag. 10
Art. 24 Classificazione delle strade.....	pag. 11
Art. 25 Determinazione delle misure di tariffa base.....	pag. 11
Art. 26 Coefficiente di valutazione economico dell'occupazione.....	pag. 12
Art. 27 Tariffe.....	pag. 13
Art. 28 Commisurazione dell'area occupata e modalità di applicazione del canone.....	pag. 13
Art. 29 Modalità e termini per il pagamento del canone.....	pag. 14
Art. 30 Sanzioni	pag. 15
Art. 31 contenzioso	pag. 16
Att. 32 Riscossione coattiva.....	pag. 16
Art. 33 Rimborsi.....	pag. 16
Art. 34 Discipline transitorie e finali.....	pag.16